

Il **Duo** si forma presso la sezione di Musica Antica dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano. L'interesse per la pratica filologica su strumenti d'epoca convive con la passione per la Musica in ogni sua forma: ne risulta uno stile che, con padronanza del linguaggio tecnico-musicale, persegue una spiccata versatilità.

Paola Bonora è nata a Milano dove intraprende i suoi primi studi musicali al Conservatorio "G.Verdi", conseguendo nel 1985 il Diploma in flauto. Nello stesso anno si trasferisce a Parigi e comincia il perfezionamento con Raymond Guyot al Conservatoire "H. Berlioz" e ottiene il Premier Prix all'unanimità. Nel 1987 vince il concorso per entrare nel prestigioso Conservatoire National Supérieur de Paris e l'ambita borsa di studio del Ministero degli Esteri, viene ammessa nella classe di Alain Marion che la guiderà fino ad ottenere nel 1990 il Premier Prix sia in Flauto che in Musica da Camera con menzione speciale. Tra il 2007 e il 2009 frequenta l'Accademia Internazionale di Musica Antica di Milano, perfezionandosi in traversiere con Marcello Gatti. Paola Bonora ha suonato come Primo Flauto con grandi orchestre quali BBC Symphony Orchestra di Londra, BBC Galles, London Philharmonic Orchestra, Royal Philharmonic Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Ensemble Intercontemporain di Parigi. Ha collaborato con molte altre orchestre, tra cui l'Orchestre de Paris, Opera de Paris, Teatro Alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro S. Carlo di Napoli, Teatro Comunale di Bologna, Opera North di Leeds, Orquesta Sinfonica de Galicia. Tra il 2006 e il 2008 è statodocente della classe di Flauto alla Scuola di Musica di Fiesole.

Suona un flauto 8-chiavi, copia di un modello Heinrich Gresner costruito da Rudolf Tutz.

Daniele Defranchis ha compiuto gli studi presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano con Giorgio Oltremari e Agostina Mari, diplomandosi nel 2005 con ottimi voti presso il Conservatorio di Riva del Garda (TN).

Nel 2010, sotto la guida di Claudio Maccari e Paolo Pugliese, ha ottenuto il diploma di specializzazione in Chitarra dell'800 presso l'Istituto di Musica Antica della Accademia Internazionale della Musica. Ha partecipato inoltre a numerose *masterclass* di autorevoli Maestri tra cui Lorenzo Micheli, Matteo Mela, Pavel Steidl, Jeffrey McFadden e in particolare ha approfondito il repertorio Rinascimentale e Barocco con il liutista Massimo Lonardi. È stato premiato in diversi concorsi Nazionali e Internazionali – tra cui città di Padova, Lissone e Maccagno – come solista e in *ensemble* cameristici. Attivo da anni in campo sia classico che leggero, si è esibito in concerto come solista e in formazioni da camera con diversi *ensemble*: tra i più importanti in Italia, i concerti presso la Villa Reale di Monza, Villa Pamphili a Roma e Villa Rosa a Mozzate (Co); in Europa, i concerti presso la Schauspielhaus di Lipsia (Germania), il Castello di Grésillon (Francia), il Bella Center di Copenhagen (Danimarca). Ha all'attivo produzioni in studio, apparizioni radiofoniche, collaborazioni come musicista, arrangiatore e *session man*, e ha pubblicato un volume di trascrizioni per chitarra e voce di una selezione di *lieder* di W.A. Mozart, edito da Casa Musicale Eco.

È insegnante di chitarra classica e moderna presso la Scuola Musicale di Milano, l'Accademia Ambrosiana (Mi), la Scuola Civica di Buccinasco (Mi) e nell'ambito del progetto sociale formativo della "Fondazione Oliver Twist".

Suona una chitarra Vinaccia, 1909.

Prossimo appuntamento

20 novembre alle ore 20, 30

presso il salone delle Scuderie con **Mozart+ Mozart**

Per informazioni: www.borgodimustonate.it – info@borgodimustonate.it

con il patrocinio di:

con il sostegno di:



ACCADEMIA DEI PIACERI CAMPESTRI

INVITO



Duo Bonora - Defranchis

L'OPERA NEI SALOTTI DELL'OTTOCENTO

Domenica 30 ottobre 2011, ore 20.30

Borgo di Mustonate – Varese, Via Salvini 31

Programma

Ferdinando Carulli (Napoli, 1770 – Parigi, 1841)

Ouverture dall'opera "Il matrimonio segreto" di D. Cimarosa per chitarra e flauto.

Largo, Vivace

Mauro Giuliani (Bisceglie, 1781 – Napoli, 1829)

Grand Duo Concertante per flauto e chitarra, Op. 85

Allegro maestoso, Andante molto sostenuto, Scherzo, Allegretto

Dionisio Aguado (Madrid, 1784 – Madrid, 1849)

Rondo brillante n. 2

Andante, allegro moderato

Ferdinando Carulli

Ouverture dall'opera "Tancredi" di Gioacchino Rossini

Andante marcato, Allegro

Ferdinando Carulli/ Jean-Louis Toulou (Paris 1786 – Nantes 1865)

Choix de six airs italiens de Rossini

Ecco ridente il cielo (Il barbiere di Siviglia)

Una voce poco fa (Il barbiere di Siviglia)

Sento un'interna voce (Elisabetta Regina d'Inghilterra)

Di piacer mi balza il cor (La gazza ladra)

Vieni fra queste braccia (La gazza ladra)

Come dolce all'alma mia (Tancredi)

Paola Bonora, Traversiere

Daniele Defranchis, Chitarra dell'Ottocento

La strada che porta la vita sociale dallo spazio chiuso delle grandi Corti alla definitiva "pubblicizzazione" nei ristoranti, nei teatri e nelle piazze, passa, tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento, dai salotti.

Qui le classi agiate si ritrovano, per dedicarsi alle attività sociali ricreative da loro preferite.

Tra queste spicca la pratica musicale: musicisti di professione e amatori si esibiscono per intrattenere i presenti, facendo sfoggio, quando le doti lo permettono, di tutta la loro abilità vocale o strumentale.

Se il pianoforte e il violino già scalpitavano per poter calcare i grandi palchi d'Europa, il flauto e ancor più la chitarra erano gli indiscussi protagonisti dei ritrovi salottieri.

Il duo flauto e chitarra diviene una formazione molto in voga nel primo Ottocento. Le nuove caratteristiche organologiche dei due strumenti, che proprio in questo periodo vivono una svolta nelle tecniche costruttive e quindi nella produzione del suono, danno una forte spinta a un connubio strumentale già enormemente apprezzato in epoca antica, quando i due strumenti erano rappresentati dalla chitarra barocca o dai liuti e dai flauti dritti o traversi. Grazie anche alle possibilità offerte dalla diffusione della stampa, si assiste a un vero e proprio boom nella composizione di musiche destinate a questo duo, brani da concerto o da studio che abbracciano tutto il repertorio Sette-Ottocentesco: dalle forme più disimpegnate e salottiere come *pot-pourri*, serenate e trascrizioni di arie d'Opera a brani di notevole impegno formale e tecnico, nonché di altissimo valore musicale quali sonate, fantasie, temi variati, in cui il dialogo tra gli strumenti è sviluppato in stile concertante.

Molto in voga al tempo era anche la pratica della trascrizione, che permetteva di riprodurre celebri brani orchestrali o cantare la arie più famose, quando anche non si disponesse di un'orchestra.

In questa categoria troviamo brani molto semplificati, evidentemente destinati ad *amateurs* oppure brani più impegnativi, in cui la trascrizione è un pretesto per spingere gli strumenti al massimo delle loro possibilità espressive, dinamiche e timbriche. È questo il caso delle trascrizioni di *Ouvertures* orchestrali ad opera di Carulli, uno dei maggiori esponenti del primo Ottocento chitarristico, presentate questa sera. Si tratta delle *Ouvertures* del *Tancredi* di Gioacchino Rossini, opera ancora oggi presente in molte stagioni concertistiche, e de *Il matrimonio Segreto* di Domenico Cimarosa, opera oggi poco conosciuta, ma che al tempo fu un vero e proprio campione d'incassi.

Un discorso diverso vale invece per le trascrizioni di arie rossiniane realizzate da Toulou-Carulli. Questi brani nascono infatti come studii per flauto con accompagnamento di pianoforte, ad opera del solo Jean-Louis Toulou, importantissimo flautista contemporaneo di Carulli. La parte di chitarra, aggiunta in un secondo momento, è opera di Carulli, forse in collaborazione con lo stesso Toulou.

Il "Grand Duo Concertant" op. 85 di Mauro Giuliani rappresenta una delle più belle pagine scritte per questo duo, ad opera del più importante chitarrista dell'epoca. Il dialogo tra i due strumenti è sviluppato per tutta la durata della composizione, articolata nei quattro movimenti della sonata classica, con la presenza dello "scherzo" in luogo del minuetto, variante compositiva introdotta da Beethoven, conoscente e ammiratore di Giuliani.

Dionisio Aguado è un chitarrista e compositore spagnolo. La sua opera, che consiste esclusivamente di brani scritti per chitarra sola, comprende svariate composizioni, tra cui emerge la serie di tre rondò brillanti, op.2. Il brano qui presentato è il più celebre dei tre, il n. 2 in La minore.

Gli strumenti utilizzati questa sera sono una chitarra Vinaccia costruita nel 1909 con specifiche organologiche di matrice Sette-Ottocentesca (*ante* Torres) e un flauto a 8 chiavi, copia di un modello Heinrich Gresner appartenente allo stesso periodo (*ante* Bohem), costruito da Rudolf Tutz.